

Cassandra

Curriculum e scheda tecnica

"L'umanità, nonostante sia divisa in molti paesi, molti stati, molte comunità, molte religioni e molti linguaggi differenti, appartiene in realtà ad un'unica ed indivisibile entità.

Ogni mente umana non è altro che la differenziata e individuale espressione della stessa Mente Cosmica.

Così oggi guardiamo all'avvento di quell'artista, di quello scrittore che comunicherà questa verità al cuore dell'umanità, attraverso un linguaggio dolce, ma allo stesso tempo profondo e forte."

Shrii Shrii Anandamurti

Biografia

Il progetto Cassandra nasce nel 1996 a Rovereto.

Partendo da un background comune che comprende artisti come *Japan, David Sylvian, Brian Eno, Ryuichi Sakamoto e Mick Karn*, i Cassandra hanno sviluppato un tipo di sonorità nella quale si intravedono richiami alla musica etnica indiana ed orientale, alla musica new wave anni 80 e a quella ambient, elettronica e nu jazz.

La ricerca musicale e di nuove modalità espressive ha portato il gruppo a prediligere il confronto con altre forme d'arte, quali la poesia, la danza e le arti visive. In questi ultimi anni l'attenzione è stata quindi posta nella ricerca di nuovi stimoli artistici collaborando con esponenti di altre forme d'arte.

I Cassandra collaborano inoltre con associazioni per la raccolta di fondi a favore di progetti umanitari e sociali. Uno dei motivi principali della nascita del progetto Cassandra è infatti quello di considerare la musica, e più in generale l'arte, come uno strumento per risvegliare la coscienza sociale e per la realizzazione spirituale, supportando così l'idea di RAWA (Associazione per la rinascita degli artisti e scrittori <http://www.ru.org/rawa>).

Recentemente i Cassandra hanno avuto il privilegio di aprire l'unica data italiana del "Baba's Mystical Tour" a Verona, e sono stati l'unico gruppo trentino inserito nella stagione di concerti organizzati dalla associazione Dissonanze Armoniche nel 2005.

Componenti

- **Massimo Barberi:** voce, chitarra, tastiere, loops, sequencers; leader storico della formazione, vive ad Oslo collaborando con importanti musicisti norvegesi.
- **Nicola Pandini:** percussioni elettroacustiche, loops, sequencers; ha studiato batteria e percussioni approfondendo in particolare lo studio della musica giapponese, brasiliana e dell'utilizzo di percussioni acustiche ed elettroniche nel suo set.
- **Stefano Pegoretti:** chitarra, tastiere; dopo 3 anni di studio del pianoforte si dedica alla chitarra elettrica, distinguendosi per la sofisticata ricerca dell'espressività sonora dello strumento e la creatività delle ambientazioni e degli effetti sonori.
- **Paolo Bassetti:** basso fretless, contrabbasso; musicista autodidatta proveniente da varie esperienze musicali nel rock, jazz e nella canzone d'autore.

Produzioni discografiche

- *Profethia* - inedito, 1997; mini Cd di brani ambient.
- *Mother* - AUA Records, 1998; primo Cd dei Cassandra che ha come filo conduttore le sonorità etniche orientali.
- *Blood&Wine* - autoprodotta, 2004 - Your Home Records, 2006; secondo Cd che, a differenza del primo, è una sorta di sperimentazione di nuove scelte musicali.
- *The Gift project 01 "Falling in You"* - Your Home Records, 2005; laptop ethereal music, grooves elettronici si fondono ad atmosfere ambient creando un sound ricercato che viene perfettamente affiancato dalle performances video che costituiscono gli eventi live del progetto.

Concerti

Per quanto riguarda l'attività live della band, i Cassandra sono presenti sia in ambito regionale (concerti tenuti a Trento, Rovereto, Arco, Lavis, Villazzano, Martignano, Drena, Mattarello) che nazionale (Milano, Verona, Parma, Bologna).

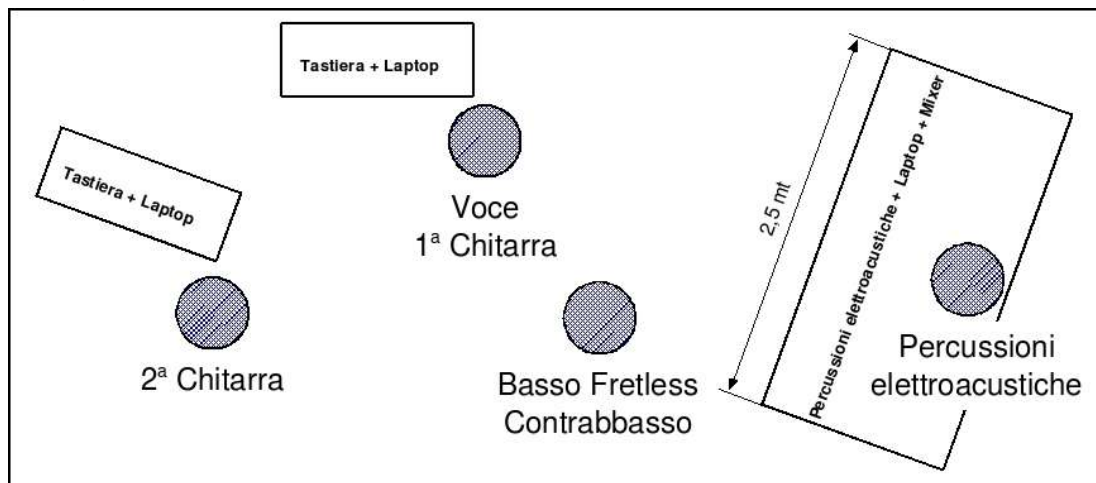
Il progetto The Gift è stato proposto anche in ambito internazionale, con concerti tenuti in Germania, Norvegia e Svezia.

Una delle caratteristiche che contraddistinguono i concerti dei Cassandra è la multimedialità, ovvero l'abbinamento della musica con elementi visivi come ad esempio proiezioni di immagini, filmati e coreografie di danza (orientale, contact improvisation, contemporanea). Tutto questo fa in modo che i Cassandra possano portare il loro contributo in numerose situazioni, anche differenti dal classico concerto, quali installazioni sonore e momenti di lettura (dal 2004 collaborano con Renata Tavernar per la presentazione del suo libro "Il fiume di Renata").

Live set

Lo spazio richiesto per gli eventi live può variare a seconda della tipologia della performance.

Di seguito è riportato uno schema di massima di un live set:



Il posizionamento dell'impianto di amplificazione è anch'esso dipendente dalla tipologia di performance, la dotazione del gruppo consiste in due casse JBL da 250 W che possono garantire dei risultati soddisfacenti per eventi medio-piccoli. Per eventi di portata maggiore sarà da considerare un impianto fornito da terzi.

Contatti

Sito internet: <http://www.cassandraweb.it>

Indirizzo e-mail: info@cassandraweb.it

Per l'Italia: Nicola Pandini
Via Vittorio Veneto, 14
38068 Rovereto (TN)
Telefono +393495277810

Fuori Italia: Massimo Barberi
Singasteinveien, 14
0198 Oslo, Norvegia
Telefono +4794244247

Cachet

Si predilige il contatto telefonico da parte dell'organizzazione dell'evento ai numeri sopra riportati per la definizione del compenso.

Recensioni

Oltre alle positive recensioni a agli articoli pubblicati da quotidiani locali (l'Adige, il Trentino, Trentino Mese) e dalla rivista Rockerilla, i Cassandra sono stati intervistati radiofonicamente da Radio San Marino, Radio Dolomiti e Radio Gamma.

I **Cassandra** da Rovereto hanno messo insieme un pugno di canzoni trasognate, quadri di soffici incantesimi stretti tra ricordi wave melodici ed un folk leggermente progredito ed orientaleggiante. Nelle volute dei suoni c'è posto per qualche richiamo etnico e per qualche alchimia, anche se la scelta di combinare gusto pop, una certa indolenza, quasi psichedelica, e preziosismi poetici deve ancora essere appropriatamente affinata.

Rockerilla, 09 1998

Le segrete del rock

Giovedì 19 febbraio

Massimo Barberi - voce e chitarra - scrive pure i testi delle canzoni del suo gruppo; a fianco della foto c'è la traduzione dall'inglese di «Mother», la canzone simbolo dei Cassandra, ora impegnati nella registrazione di un mini Cd con cinque o sei canzoni.



La poesia tra le note di una canzone Sguardo nel sogno

ECCO la traduzione di "Mother", testo di Barberi. «Fermati un attimo/ Guardami negli occhi/ Quello che vedi è quello che hai sempre sognato/ Tocca la mia pelle/ Bacia le mie labbra/ Io sono la madre da cui tutto nasce/ Lascia andare il tuo respiro/ Cantami con me/ Ti porterò nei posti da cui nasce la tua storia/ Prendi la mia mano/ Senti il

mio calore/ Io sono il fiume che ritorna a sè stesso/ Lascia andare il tuo respiro/ Fonditi con me/ Io sono la madre che soddisfa ogni amante/ Io sono il tepore che abbraccia il tuo pensare/ Fermati ancora/ Guardami dentro/ Io sono un sogno, e ciò che vedi è ciò che vuoi/ Fermati ancora/ Guardami dentro/ Io sono il Sogno e ciò che vedi è ciò che sei».

Cassandra, musica da mito

Quattro giovani immersi nella suggestione orientale

CASSANDRA, nella mitologia classica, fu la donna che predisse inascoltata la fine di Troia, un personaggio che aveva avuto in dono dagli dei la capacità di predire il futuro, ma non di essere creduta. Forse riesumando la tradizione, o forse perchè è semplicemente un buon nome, quattro giovani musicisti hanno deciso di chiamarsi allo stesso modo per proporre una musica che si discosta apertamente dalle tendenze del momento. Niente punk revival, niente grunge. Piuttosto i Cassandra sembrano interessati alle suggestioni della musica orientale e alla new wave anni 80. Nati da pochissimo (il batterista è arrivato solo due mesi fa), due di loro sono conosciuti per esperienze passate (provengono dagli Avalon's Garden).

Ancora nessun concerto ma in arrivo c'è un mini CD con cinque o sei brani, in lavorazione allo studio "Modus" di Marco. Tre su quattro sono roveretani: Mattia Baldo, 21 anni, studia architettura d'interni a Verona e suona il basso, Massimo Barberi, 21 anni, studente di lettere a Trento, chitarra e voce, Nicola Pandini, 20 anni, studente di ingegneria informatica a Rovereto, batterista. Luca Mendini, invece, viene da Campitello di Fassa, ma vive a Trento da alcuni anni, suona le tastiere, ha 21 anni ed è compagno di corso di Nicola. Massimo ha già collaborato al CD "Anima Negra" di Carlo La Manna.

«Ci piace l'idea che anima la musica tradizionale indiana, il "raga", così come amia-

mo il suono di alcuni gruppi che con la musica etnica hanno sempre flirtato, come Japan, Mick Karn e David Sylvian».

Massimo scrive pure i testi. «Utilizziamo sia l'inglese che l'italiano, a volte recuperiamo persino il sanscrito, una lingua antichissima, alla ricerca di nuove interazioni tra i suoni, le parole e le modulazioni vocali. I temi non riguardano mai il sociale, assomigliano di più a delle riflessioni personali, a volte sono semplici sequenze di immagini, a volte delle parole che stanno bene insieme, ma ogni testo, in realtà, fa storia a sè».

L'influenza delle discipline orientali vi guida nelle scelte? «Sì, cerchiamo l'illuminazione - ridono insieme - Scherzi a



Da sinistra a destra Nicola Pandini (batterista), Mattia Baldo (basso), Massimo Barberi (voce e chitarra) e Luca Mendini (tastiere)

parte, crediamo nella musica come una vibrazione che stimola i centri nervosi e cerebrali, una musica meditativa sì, ma anche energetica, vitalistica. Una musica tantrica».

Ma cosa fate, il kamasutra, sesso sfrenato...

«No, niente del genere, il tantra è una tradizione esoterica indiana, che si tramanda oralmente da maestro a discepolo. Purtroppo da noi di questa complessità passa soltanto l'aspetto più marginale e "pruriginoso"».

Come mai fate pochi concerti? Pagate forse lo scotto di una proposta non banale?

«Produrre dal vivo una musica come la nostra è molto difficile, anche per via del conformismo che c'è dalle nostre parti; alla nostra età se non fai punk o affini rischi di rimanere tagliati fuori. Noi crediamo invece che ci siano delle soluzioni alternative, a partire dalla musica che scegli di ascoltare. Bisognerebbe sempre essere curiosi, aprire la mente alle novità». (g.l.)